

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuati i Domeniche e festivi.  
 L'abbonamento annuo in anticipo L. 16  
 a tutto il Regno L. 20  
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.  
 Il giornale si vende al numero L. 5, cent. 10  
 Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercato Vecchio e in Via Danieli Manin.  
 Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savoriana n. 11.

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.  
**TARIFFA.**  
 Corpo del giornale L. 1.—p. linea  
 Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . . . 0.60  
 Terza pagina . . . . . 0.50  
 Quarta pagina . . . . . 0.25  
 Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritti.

## Cose deficienti nella città di Udine

Nella nostra bella Udine ove si trovano tanti conforti della vita, con una popolazione laboriosa, intelligente, desiderosa di progresso, dove le utili istituzioni abbondano; Udine, la patria di Antonio Zanon, illustre maestro di agricoltura che dettò precetti relativi a questa quasi due secoli addietro; Udine sede d'una ormai vecchia Associazione Agraria, e di una commissione per la frutticoltura che spiega molta attività per lo sviluppo di questo bello ed utile ramo agricolo, Udine che ha dato esempi luminosi di progresso nella pastorizia e che si sottopose a sacrifici non lievi per condurre il canale Ledra attraverso una parte importante della Provincia, nella speranza si sviluppasse un esteso sistema di irrigazione; questa simpatica città adunque per nulla seconda a tante altre sorelle anche maggiori del bello italo suolo, è mancante di tre cose importantissime al vivere civile e sono: copiosi di scelte frutta, di abbondanti e scelte ortaglie, di molto e buona latte.

Gli orti udinesi trovansi al livello delle campagne che circondano la città, vale a dire che i coltivatori essendo di una stazionarietà più unica che rara, in un secolo non progredirono d'un punto tranne che nel bestiame bovino e questo mercè l'Amministrazione provinciale e mercè i fratelli Facci e Ballico che si provvidero di tori provinciali e di scelti derivati da questi per rifornire le loro stazioni di monta. Qui propriamente, in ciò che si riferisce alla coltura della terra, si può dire che i nepoti seguono scrupolosamente gli avi.

Effetto immediato di cotale stazionarietà, e la scarsità di erbaggi, quando la stagione non sia del tutto favorevole all'orto, e l'essere anche di qualità scadenti.

La piazza delle erbe in Udine è fornita di verdure ordinarie comuni, mai di cose un po' scelte. Il buon *cavol broccolo* ch'è la delizia della stagione invernale per più mesi di seguito è sempre di qualità inferiore. L'ortolano udinese non si cura di procurarsi semi eletti di località distinte nelle colture orticole, né procura sortire da quella cerchia ristretta di coltivazioni fatte da suo padre, da suo nonno e dal suo bisavolo. L'ortolano udinese essendo sempre un semplice contadino non legge perché ne sa poco di lettura, non interroga nessuno, non sorte mai dal suo orto e

dalla sua piazza, per cui ignora quanto in questo ramo industriale si può fare.

Negli orti udinesi p. e. si coltivano molte viti ma non si trova perciò una raccolta di uve da mensa, le quali pare siano sconosciute a questi orticoltori. Sulla piazza di Udine non si trova certo un grappolo di Dorona, di moscato fior-d'arancio, di Bicane, di Frankenthal, di doré de Fontainebleau ecc. ecc. ma invece uve fra le più comuni e volgari da vino, e più facilmente l'Isabella.

Le frutta poi sono sempre care e scadenti.

Le varietà scelte non arrivano sulla piazza udinese, bensì lo scarto che si fa nelle cernite ove si producono in quantità.

Quando c'è qualche buona cosa sul mercato di questa città è sempre proveniente da altri paesi, e così dal Coglio viene l'uva ribolla sempre poca e carissima, da Tarcento ottime le ciliegie duracine, da Cividale parecchie frutta passabili, da Chioggia le cipolle, l'aglio, i cavoli, dal mezzogiorno i cavoli, i carcioffi e qualche primizia, da Tricesimo gli asparagi. Né ortolani né agricoltori esterni alla città sanno produrre uve squisite, ortaglie sufficienti, migliori e più variate, e frutta fine.

Per farsi un'idea dello spirito di progresso degli agricoltori udinesi basta dare un'occhiata ai loro attrezzi e strumenti rurali. Il deposito attrezzi e strumenti presso la stazione Agraria, ha diffuso in Provincia molte macchine agricole e strumenti perfezionati. Alle basse in molti luoghi è divenuto generale l'uso degli aratri in ferro, meno le burre e le stegghie, ma nelle campagne che circondano la città non s'è introdotta nessuna variazione neppure negli strumenti, e per questi *borghigiani* (come s'appellano qui i contadini del circondario della città) l'aratro con l'ala di legno pare sia il preferibile. Non si può dire che non ottengano prodotti sufficienti dai loro campi, in foraggi e cereali, ma solo per effetto di lussuose letamazioni. In passato fino a vent'anni addietro, i *borghigiani* avevano il monopolio di tutte le sostanze concimanti della città. Basti dire che tutto il pozzo nero di Udine andava a finire nella ristretta cerchia di campi che lo circondano. Tutto il letame dei pubblici stalli veniva acquistato a prezzi meschinissimi dai *borghigiani*, oltre a ciò comperavano spazzature e stramaglie per pochissimo, e così le cose loro andavano bene. Oggi non è più così. I pozzi neri si diffon-

dono in un raggio assai allargato di 8 a 12 e più chilometri dalla città. Lo stallatico, questo pure va a notevole distanza, per cui i *borghigiani* non cominciano più come per il passato ed i prodotti loro vanno scemando, né pensano punto a mutar sistema.

Mentre altrove coll'istituzione di latterie sociali si ravvisa una utilità notevole nel produrre latte, per ritrarre da esso non più di 10 a 12 cent. il litro; nei pressi di Udine ove sta la possibilità di venderlo ad un prezzo maggiore, fino a 20 cent. il litro, nessuno si occupa dell'istituzione di botteghe di latte come ha fatto il barone Bianchi a Venezia, e come si fa in tante città. È un fatto che per coloro che abbisognano di latte e che non abbiano accordo con qualche lattivendola torna penoso e difficile averne un quinto. Guai se dal più al meno tutti i venditori di latte, che vengono anche da paesi lontani, non lo allungassero con acqua; molti rimarrebbero a Udine privi affatto di questa sostanza, o si dovrebbe pagarli il doppio per richiamarlo da paesi ancor più lontani.

Con tutto questo se uno prende delle vacche e si faccia produttore di mezzo ettolitro di latte al giorno, arrischia di non venderlo, imperciocché vige l'uso che tutti i consumatori hanno la lattivendola stabilita e più di quel tanto non viene venduto. L'andare il consumo di latte è assai limitato in Udine, né i cittadini hanno molta conoscenza col latte buono avvezzo ad averlo sempre allungato.

Però se ci fossero delle botteghe speciali di latte, succederebbe come altrove. Quando i cittadini potessero entrare in un negozio pulitissimo, ove si spacciassero il latte non solo a litri ma a bicchieri, tiepido d'inverno e freddo d'estate, potendosi conservare tale in appositi apparecchi, si abituerebbero facilmente al latte buono e rifiuterebbero il latte adacquato, per cui i lattivendoli lontani non si troverebbero più il tornaconto di commerciare con latte genuino, ed i *borghigiani* farebbero un ottimo affare nel produrre molto latte estendendo il prato, concimandolo, alcuni adacquandolo col Ledra.

È certo, che se i cittadini avessero l'opportunità di potersi ad ogni ora procacciare il latte buono nei negozi speciali, l'aumento di esso crescerebbe notevolmente con molto vantaggio della salute e dell'economia.

Una tazza di latte diacchiato nelle ore calde d'estate ristora lo stomaco

più di un bicchiere di birra, d'una gazzosa o di una di quelle tante bibite che si spacciano nei caffè e nelle bottiglierie, e costerebbe meno.

Perché non si può qui costituire una lattiera sociale come s'è fatto in alcuni villaggi, non collo scopo di lavorare il latte, come in quelle, ma di venderlo direttamente alla città? Mi sembra che sarebbe un buon affare di vantaggio eziandio generale.

Che queste mie povere parole potessero essere seme in un avvenire più o meno lontano, di un tanto miglioramento nella nostra città, d'essere largamente provvigionata di buon latte, sarebbe una soddisfazione grandissima.

È una vergogna che in una città agricola come la nostra, difetti un cibo così buono, così sano, così nutritivo qual'è il latte.

Gualtiero Napòky

## Il passato della politica coloniale italiana

Non è più il caso di discutere se sia o meno conveniente che l'Italia abbia una politica coloniale; essa è ormai un fatto compiuto e accettato dalla grande maggioranza, tanto nelle nazioni quanto nel Parlamento. Pochissimi oserebbero consigliare una ritirata completa e non si troverebbe forse un ministro che volesse assumerne la responsabilità.

Dato adunque che si voglia rimanere in Africa resta a vedere come mai la nostra politica africana ci sia costata tanto finora e ci abbia dati così scarsi frutti, e se e come possa diventare meno dispendiosa e più tardi anche utile.

I francesi dicono: «ce n'est pas l'amour qui fait le mal; c'est la manière de le faire».

La politica coloniale non è costata alla Germania la decima parte dei milioni, che è costata a noi, e non arrivarono forse a venti i tedeschi che ne furono vittime; eppure l'esito di essa non poteva essere più lusinghiero, poiché fruttò all'Impero germanico territori così vasti da metterlo in prima linea subito dopo l'Inghilterra e la Francia. E quei territori sono ben altrimenti fruttiferi e ricchi di quello che non siano le aride coste, che finora noi possediamo.

Dobbiamo quindi attribuire a colpa nostra tutti i mali che della politica coloniale ci vennero e ricercarne l'origine nel modo, col quale i nostri governanti hanno condotto l'impresa.

Primo e principale difetto della nostra politica africana fu la mancanza quasi assoluta di un concetto coloniale, cioè di un disegno prestabilito, che mirasse al raggiungimento di uno scopo possibile, utile, proporzionato ai nostri mezzi economici e militari e ben determinato almeno nelle sue linee generali.

In sette anni di politica coloniale non

si è sentita dai vari uomini, che si sono succeduti al governo, una dichiarazione, che autorizzasse a credere che un concetto coloniale purchessia fosse nella loro mente; e se qualcuno mi dicesse che questo concetto c'è stato, io risponderei che i fatti stanno a provare non solo la mancanza di esso, ma quello pur anche di alcune elementari cognizioni delle condizioni dei paesi che abbiamo occupati.

Diamo un rapido sguardo retrospettivo e ce ne convinceremo subito. La prima occupazione fu quella di Massaua nel gennaio 1885; or bene, il modo nel quale essa venne condotta fece dubitare seriamente che si sapesse dagli organizzatori della medesima in qual parte dell'Africa Massaua fosse collocata.

La spedizione, mentre mancava di cose di estrema necessità e di altre utilissime, venne munita di una quantità di cose inutili, e di altre che si potevano ottenere sul luogo stesso con grande risparmio di spesa.

Per citare un esempio, fo notare che era stata caricata a Napoli una ragguardevole quantità di legna da ardere, mentre non contando quella che si trovava nei dintorni di Arkicò, Moncullo e Saati, dirò che nonostante lo spreco fattone, le isole che chiudono la baia di Assab hanno tanta legna da ardere, che io mi auguro che possa il nostro dominio laggiù durare tanto quanto vi durerà la legna.

A conti fatti, la legna d'Italia doveva costare ad Assab sette od otto lire al quintale, mentre nel 1885 la si pagava una lira e pochi centesimi, ed all'Amministrazione militare, servendosi dei soldati per raccogliarla, non sarebbe costata nulla.

Si sono portati dei muli costosissimi con rischio di perdite, d'Italia, mentre si potevano far venire dallo Scioa ottimi muletti spendendo nel loro acquisto poco più della metà di quanto i muli italiani costarono in solo trasporto dall'Italia a Massaua e viceversa.

Importavamo le farine dall'Italia mentre si poteva trarre il grano dall'India e macinarlo in luogo mediante mulini a vento di facile impianto ed ottenere così il pane per le truppe a metà prezzo. Uno dei Commissari di Assab (il comandante De Simone, crediamo) aveva fatto appunto questa proposta al governo. Da Roma gli si rispose (*parole testuali*) che costava all'Amministrazione che «su quelle coste i venti non erano né regolari, né continui», come richiedeva l'impianto di un mulino a vento.

Basta questa risposta per caratterizzare l'amministrazione; non regolari e non continui i venti ad Assab?

Dove ha fatto i suoi studi quel funzionario del Ministero della Guerra? Non sapeva egli che cosa sono i monsoni? Non sapeva che ad Assab funzionava già da tempo una noria mossa dal vento per l'irrigazione di un giardino? Se vi è una regione della terra dove i venti sono continui e regolari è ap-

vano quadri di artistica fattura. Sul tavolo di forma ovale, intarsiato con gusto squisito, si vedevano album ricamati legati, libri, vasi di fiori, ninoli di porcellana e tutte quelle *chiar-frusaglie* che ornano immaneabilmente i tavoli dei salotti.

Dal soffitto pendeva un lampadario di cristallo di Boemia; qua e là eran disposte sedie artisticamente intagliate.

Sul divano coperto di velluto eran sedute due persone: la contessa e la contessina Buonconsigli.

La prima conservava la bellezza della donna del 35 anni, vestiva elegantemente un abito di broccato tempestato di punti d'oro; la seconda, cioè la contessina, portava un costume di seta urema che faceva risaltare le sue forme pronunciate ed eleganti; il suo viso era d'un ovale greco, gli occhi neri come i capelli, le guancie eran soffici d'un pallore sentimentale; la bocca schiusa soavemente faceva vedere due file di bianchissimi denti.

Questa fanciulla dall'aspetto dolce e gentile, avea carattere capriccioso come tutte le figlie viziate ad ottenere qualunque cosa domandino.

(Continua)

## Appendice del GIORNALE DI UDINE

## BELLA!

## RACCONTO

del Prof. Pietro Andreatta

Il lettore avrà già riconosciuto nel visitatore, Adolfo, l'amico d'Alfredo che si trovava quella tal sera di carnevale in sua compagnia alla festa di campagna. Non lo presentai prima al lettore per non tediarlo con troppi personaggi; lo presento ora, entrando esso a far parte del racconto.

Adolfo, figlio di un banchiere di Firenze, s'era stabilito nella città d'Anteore e, perocchè gli studi Universitari, s'era dato al dolce far niente. Era vanitoso, pieno di sé stesso; era inoltre molto ricco ma difficilmente occupava le sue ricchezze nell'aiutare i poveri. Questo in quanto riguarda al morale; in quanto al fisico è presto detto.

Bello, ben formato, di media statura, biondo come un inglese, non privo di quello spirito che è necessario per ben vivere in società.

Le facili conquiste lo attraevano e si teneva onorato di guadagnare qualche cuore impegnato o di scavalcare qualche amico che si reggesse male in arcioni. Alfredo, dopo le accoglienze fattegli, lo mise a parte dei suoi sogni, e gli fece vedere il quadro nel quale riponeva le sue speranze.

Adolfo lodava la maniera del disegnare e del colorire; poi cacciò lo sguardo dietro al paravento da dove Alfredo aveva levato il primo quadro e domandò: Alfredo, lì vi è un altro quadro: è forse qualche segreto d'arte?

— No, per te non lo è — disse — giacchè tu sei mio vero amico e a te lo fo vedere....

Compare agli occhi di Adolfo, in tutta la sua maestà, il ritratto di Maria. Egli ne fu tocco, sì per la verità della pittura che per l'impressione da essa prodotta nel suo cuore: egli la rivedeva come la prima volta al teatro della Fenice, senza però che da un momento all'altro potesse eclissarsi. Nello studio non si sentiva che il respiro d'entrambi....

Alfredo seguiva con ansia lo sguardo dell'amico e cercava di scrutarne il pensiero, ma sul volto d'Adolfo non si leggeva l'interna emozione.

Finalmente dopo molto esclamò: —

«Bella! Bella! bravo!» e strinse la mano d'Alfredo invidiandolo per l'esecuzione dell'opera, ma più ancora perchè possedeva quel cuore.

Guarda un po', m'ero già dimenticato il racconto del dottor Leandrini; ora tu mi ricordi con questa immagine l'uno e l'altra.

Vi amate sempre?

— Come il primo giorno, forse più....

— Come il primo giorno? È vero. Solo un'anima innamorata può ritrarre una fanciulla in sì bel modo.

— Oh! io l'amo più di me stesso.

Questa franca confessione punse Adolfo e nel suo cervello balenò l'idea di porsi fra quei due esseri che vivevano l'uno per l'altro.

Quell'idea lo rendeva muto....

— Mi congratulo tanto e poi tanto: tu farai onore al nostro secolo.

— Sarà molto se farò onore a me stesso!

— Bene.... Addio, Alfredo, è necessario che me ne vada; alcuni amici mi attendono.

— Accomodati pure; per ora ho piacere d'averti veduto e se mi farai qualche visita sarò un vero favore per me.

La porta dello studio si aprì per



punto quella posta fra i tropici. Ciò che rende il soggiorno di Assab fresco e sano relativamente a Massaua, quantunque collocata a trecento miglia più verso l'equatore, è appunto il soffio dei monsoni, dei quali quello d'inverno tira per sei mesi giorno e notte da sud est e quello d'estate per gli altri sei mesi da nord ovest. Per risolvere il difficile problema bastava interrogare uno qualunque dei soldati ritornati da Assab.

Ma troppe cose si sono fatte che non si dovevano fare e troppe altre si sono trascurate che bisognava curare.

(Gazzetta del Popolo)

### Progetto di una rete telefonica fra le principali città italiane

Si dice che una Società inglese abbia presentato al Governo il progetto d'una rete telefonica tra Roma e le principali città del Regno.

Il Ministero delle poste e telegrafi non sarebbe alieno dal prenderlo in considerazione, quando la Società riduca la durata della concessione, domandata per 25 anni.

### I due incrociatori Umbria e Etruria

Giovedì nel cantiere Orlando di Livorno furono varati i due suddetti incrociatori.

L'Etruria e l'Umbria sono due incrociatori rapidi a ponte corazzato, di circa 2300 tonnellate di spostamento.

Le loro dimensioni principali sono le seguenti: lunghezza, tra le perpendicolari, metri 80 — larghezza, fuori costatura, m. 12 — altezza, m. 8.62.

Entrambi dell'identico tipo, sono costruiti in acciaio ed hanno doppio fondo per la difesa dei macchinari e parti vitali delle navi.

L'armamento si comporrà di cannoni da 152 e da 57, oltre mitragliere e tubi per lancio di siluri.

Le macchine, costruite dai fratelli Orlando, dovranno sviluppare una forza di 3500 cavalli.

La velocità che raggiungeranno gli incrociatori si spera supererà le 19 miglia.

### ANCORA LO SCOPIO DELLA POLVERIERA DI ROMA

I giornali di Roma recano particolareggiati descrizioni del gravissimo disastro. In generale si constata che il danno fu molto maggiore riguardo alle cose anziché alle persone.

Sulle cause non si può stabilire ancora nulla di positivo.

Encomiabile sotto ogni rapporto fu il comportamento di tutti quelli che si prestarono al soccorso.

### Un intrepido soldato

Un soldato veneto, ch'era di guardia prima dello scoppio, anch'egli ha ubbidito al comando di allontanarsi. Ma fatti pochi metri è tornato indietro e ha ripreso, fra le rovine, il suo posto, dove ha presentato l'arma a S. M. il Re, quando vi è giunto.

Il ministro della guerra, trovandolo, gli ha chiesto il nome. Lo propone per la medaglia d'oro al valor militare.

Il soldato si chiama Foresto.

### I danni

I danni causati dalla catastrofe dell'altra mattina, si calcolano così:

Polvere chilogr. 264,000  
L. 3.80  
Cartucce ed altre munizioni 200,000  
Fabbricato della Polveriera 400,000  
L. 1,603,200

Inoltre bisogna tener conto di tutti i danni causati ai privati.

I danni dei soli vetri rotti degli infissi sportati, ecc., superano il milione.

Si ruppero i vetri anche di molte case a Frascati, Albano e in altri castelli romani.

### I feriti

Il valoroso capitano Spaccamela è migliorato ieri. — Sperasi di vincere la commozione cerebrale. Il Re due volte mandò il suo aiutante generale Terzaghi a chiedere notizie.

Vari ufficiali lo visitarono.

Anche il caporale Cattaneo migliorò. Migliorò pure il tenente Gabrielli.

Altri feriti invece peggiorano. Oggi hanno luogo i funerali di Romani, del genio civile, morto ieri.

### Soccorsi e inchiesta

Il Comitato per il carnevale ha deliberato 500 lire a beneficio dei danneggiati ed inoltre 2500 buoni per le cucine economiche.

Il generale Pinedo fu nominato presidente della commissione d'inchiesta tecnica per lo scoppio.

### Il ricorso del soldato Seghetti

Si ha da Genova, 22 aprile:

Oggi l'avv. Galegaris ha fatto firmare al soldato Seghetti il ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina. Egli non sa neppure assolutamente, e ripeteva che lo fucilassero subito, non volendo più soffrire le torture che soffriva.

Ieri sera, giunto in carcere, venne preso da un violento accesso nervoso, lo si dovette mettere in una cella, con due guardiani, perchè voleva picchiarsi la testa nel muro. A poco per volta s'acquetò dopo essersi sfogato a vomitare impropri contro tutto il Tribunale, benchè la sentenza di morte non l'abbia affatto meravigliato.

Tutto il suo furore è contro il sergente Gai e non sa capacitarsi come ancora ieri, quando fu pronunziata la sentenza, abbiano permesso che il Gai si soffermasse su per le scale del Tribunale per vederlo uscire ammanettato.

Il brigadiere dei carabinieri Vassallo, che lo sorreggeva, durò fatica a non lasciarsi sfuggire di mano tanto era indovolato per volersi lanciare, benchè colle manette, contro il Gai quando lo vide. E' probabile che il Tribunale Supremo respinga il ricorso, anche per il omicidio dimostrato fino all'ultimo colle ingiurie atroci scagliate contro tutto il Tribunale.

### PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24 aprile

Senato del Regno

Pres. FARINI.

La seduta cominciò alle 2.40 e dopo votati alcuni progetti di poca importanza, ed approvato anche l'art. 2 del progetto per il procedimento sommario, fu riferito su alcune petizioni e la seduta fu tolta alle 4.40.

### Camera dei Deputati.

Pres. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle ore 2.10 e dopo svolte alcune interrogazioni e interpellanze, si riprende la discussione sul ritorno al collegio uninominale.

Barzilai dice che voterà in favore della legge pure ritenendo che lo scrutinio di lista sia l'ideale per i paesi che sanno usarne. Crede però che, dopo abolito lo scrutinio di lista, debba sciogliersi una Camera che fu detta il risultato di transazioni, evoluzioni e c. r.uzioni.

Nicotera non crede, salvo le prerogative della Corona, necessario lo scioglimento.

Cavallotti spiega il voto in favore del collegio uninominale, mentre in passato ha sostenuto lo scrutinio di lista; dice che quest'ultimo sistema richiede maggiore educazione politica.

Si approva l'art. 1.

All'art. 2 si svolge lunga discussione sull'emendamento Sineo che mantiene lo scrutinio di lista per le grandi città.

Sull'emendamento si vota per appello nominale e viene respinto con voti 211 contro 71 e due astenuti.

Si approvano quindi gli altri articoli e il progetto viene pure approvato a scrutinio segreto con voti 182 contro 75.

Si presentano varie interrogazioni e levata la seduta alle 7.10.

### CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 aprile 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	25 aprile ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 118.10 sul livello del mare mill.	747.5	746.9	47.1	746.1
Umidità relativa	56	78	71	67
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad.	0.1	6.4	4.5	6.2
Vento (direz. vel. L.)	—	NE	NE	NE
Term. cent.	14.9	10.2	9.4	9.2

Temperatura massima 14.9 minima 6.8  
Temperatura minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24.

Venti freschi a forti meridionali Italia superiore, vari a nord — cielo coperto piovoso, mare agitato specialmente Tirreno al sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

### I nostri deputati e la votazione di ieri.

Nell'appello nominale fattosi ieri alla Camera sull'emendamento Sineo per mantenere lo scrutinio di lista nelle grandi città, votarono in favore gli onorevoli Cavallotti e Monti.

Votarono contro gli onorevoli Chiaradia, de Puppi, Marchiori, Marinelli, Marzini.

### Municipio di Udine

Avviso

Con deliberazione Consigliere 28 febbraio p. p. veniva in parte modificata la Tariffa annessa al Regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico e misura pubblica.

Resa esecutiva a norma di legge tale deliberazione, viene la Tariffa stessa sostituita dalla seguente, che andrà in vigore col 1 Maggio dell'anno in corso.

Dal Municipio di Udine il 21 aprile 1891.

P. Il Sindaco

V. CANCELLI

### Tariffa per l'esazione dei diritti di peso pubblico e misura pubblica.

1. Pesatura:

a) Qualunque genere (escluse le polverie ed i semi prateni) compresa la successiva pesatura delle tare rispettive: tasse da pagarsi per ogni peso fino a 10 Kilg. cent. 02, oltre 10 ai 25 kil. cent. 5, oltre 25 ai 50 kil. cent. 10, oltre 50 ai 100 kil. cent. 15, oltre 100 ai 200 kil. cent. 20, oltre 200 ai 300 kil. cent. 30, oltre 300 ai 400 kil. cent. 40, oltre 400 ai 500 kil. cent. 50.

b) Alle Porte della città, alla Pesa pubblica in Giardino, compresa la successiva pesatura della tara: tasse da pagarsi fino a 5 quintali come sopra oltre i 500 Kilg. ai 1000 cent. 60, oltre 1000 kil. ai 1500 cent. 75. Oltre a quintali 15, per ogni quintale o frazione di quintale L. 0.02.

c) Pollerie: tasse da pagarsi per ogni 10 kil. o quantità minore cent. 05.

d) Semi prateni, compresa la successiva pesatura della tara: tasse da pagarsi fino a 10 Kilg. cent. 5, oltre 10 ai 50 kil. cent. 10, oltre 50 ai 100 kil. cent. 15. Oltre ai Kilg. 100 per quintale o frazione di quintale cent. 5.

2. Misurazione:

a) Cereali d'ogni specie: tasse da pagarsi per ogni Ettolitro cent. 5. Per ogni frazione di Ettolitro si pagherà come per un Ettolitro.

b) Vino: tasse da pagarsi fino ad Ett. 0.50 cent. 5, oltre Ett. 0.50 ad Ett. 1 cent. 10 E così per ogni Ettolitro in più.

### Bollettino statistico del mese di marzo 1891. Popolazione:

Nati vivi legittimi 31, f. 31, illegitt. riconosciuti m. 4, f. 2, non riconosciuti né consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 3, esposti m. 7, f. 5, nati morti legitt. m. 0, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 43, f. 31. Morti celibi m. 24, f. 25, coniugati m. 2, f. 9, vedovi m. 10, f. 9. Totale m. 43, f. 43.

Matrimoni. Fra celibi 10, fra celibi e vedove 0, fra vedovi e nubili 0, fra vedovi 1, fra consanguinei od affini 0. Totale 11, dei quali sottoscritti dagli sposi 7, dal solo sposo 3, dalla sola sposa 0, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 15, f. 17; in altra Provincia del Regno m. 12, f. 11; all'estero m. 2, f. 1. Totale m. 29, f. 29.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 17, f. 18, da altra Provincia del Regno m. 14, f. 15, dall'estero m. 2, f. 3. Totale m. 33, f. 36.

Scuole. Urbane diurne iscritti m. 1111 f. 748 tot. 1858, rurali diurni m. 422, f. 361 tot. 783, festive m. 40 f. 190 tot. 230, scuola autonoma d'arti e mestieri m. 291 f. 163 tot. 454.

Macellazione. Buoi 106 per kilogr. 38180, tori 0 per kilogr. 0, vacche 78 per kilogr. 14430, civetti 3 per kilogr. 450, vitelli minori v. 55 m. 419 per kilogr. 18960, castrati 28, pecore 46, suini 148.

Contravvenzioni. Polizia stradale 6, sanità 0, sicurezza pubblica 10, annona 1, vetture 13, posteggio 22, altre in genere 0.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 3, cause abbandonate o transate 130, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contraddittorio 6, sentenze proferite in contumacia 18, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

### Stato degli organi vecchi nella nostra provincia.

Leggiamo nella Musica Sacra di Milano:

Quantunque in ordine di tempo, inverso, avendo nello scorso mese detto degli organi moderni non mi par inopportuno, in questo, di accennare brevemente allo stato degli organi vecchi, e così di passaggio far conoscere ai lettori il nome di un organo friulano, che se non per il numero delle sue opere, è degno d'essere ricordato, almeno per la perfezione, relativa ai tempi del resto, tanto nella meccanica come nella voce dei suoi strumenti.

Come fabbricatori di organi nella diocesi di Udine si possono nominare: Nanchini, Callido, Comelli, De Corte, Foglia, De Lorenzi, Bernasconi, Zordan, Zanin (non dell'attuale).

I migliori strumenti conservati appartengono alla scuola dei Nanchini e del suo scolaro Callido; come quello

a destra del duomo di Udine, quello del duomo di Gemona, di Palmanova, quello di Marano Lagunare, dell'abbazia di Moggio e altri ancora.

Potrei estendermi a dire dei pregi o dei difetti di questi strumenti; ma due nomi illustri in questa materia, l'avvocato Remondini e il Rev. Bonuzzi, ne hanno già trattato, con quale competenza ognuno lo sa. (Vedi Remondini: Lettere a Lingiardi; Bonuzzi: Saggio di storia organaria).

Per chi non avesse letto quei lavori, in quanto ai pregi dirò soltanto della dolcezza e rotondità di certi registri, specialmente delle voci umane, dei flauti e del ripieno, il che non è certo poca cosa; in quanto ai difetti: delle troppe repliche nella formazione del ripieno che il rendono non poco fischiante, della scarsità dei registri di fondo, che è la base dell'organo, dei registri spezzati, timpani e pedalizza monca.

Ora, se taluno biasimasse l'opera meccanica dei nostri vecchi organari giudicandola alla stregua degli strumenti odierni, non sarebbe il suo dire tutto nel giusto; quando volesse trovare nelle cose di cent'anni fa ciò che nel corso di questi cent'anni si venne formando, errerebbe; come, all'incontro ragionevolmente li incolperebbe dell'essersi mostrati retrivi nell'accettare innovazioni e poco desiderosi di far conoscenza dei mezzi progrediti venuti in uso in altre nazioni e in parte della stessa Italia. (Vedi Bonuzzi op. cit.).

Venendo ora a parlare dell'artefice su lodato di cui oscurò il nome e l'opera, dirò che ci si domandava Francesco Comelli, nato forse negli ultimi anni del secolo scorso in Torlano, su quel di Udine.

(Vedi Maruzzi: Sull'Organo, opuscolo pubblicato per il collaudo dell'organo di San Giacomo).

Pochissime cose si sanno della sua vita; pare che sia morto in prigione per le turbolenze del 21.

Ed esaminando i cinque soli organi che restano dell'opera sua, s'inferebbe che possedeva gusto fine, grande amore per l'esattezza e precisione nelle cose. Al qual proposito non è da passare in silenzio che le canne che uscirono dalla sua officina superano in finezza di lavoro, a dire di coloro che se ne intendono, quelle dello stesso suo maestro, Nanchini. I suoi organi, quello di Forni di Sotto, quello del Carmine di Udine, quello di Ronchi di Montalbano, della parrocchia di Fagnana e quello di Canale di Gorizia, si sono conservati, questo sì è certo, meravigliosamente; quello della parrocchia di Fagnana, specialmente, ne lo prova.

Troppo grande difetto di notizia intorno a quest'uomo m'induce forzatamente a tacere di lui, lasciandolo, per così dire, giacere nell'oscurità, quantunque ella in alcun modo se gli convenga.

A sorvegliare lo stato degli organi e l'esecuzione della musica sacra, due anni fa a Udine s'era costituita una commissione: aveva iniziata lodevolmente l'arcivescovo Mons. Berengo, componevala anche persone zelanti per quella causa. Se non che, alle splendide parole che l'avevano accompagnata al suo nascere, non corrisposero i fatti; la Commissione non si radunò più; la sua vita, se non si è spenta del tutto, non si conserva che in uno stato latente.

Udine 29 Marzo 1891

Walther

### Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati. Avviso.

In esecuzione al Testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, prelevati cui spetta che col seguente mese di giugno in occasione della ricorrente festività della Statuto saranno estratte a sorte N° 5 grazie, del legato Treo di L. 31.50 per ciascuna, a favore di povere, orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare mediante attestati a presentarsi a tutto 25 Maggio p. v. a questo Ufficio di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre, maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l'estrazione delle grazie sarà cura delle favorite della sorte d'indirizzare la rispettiva cartella e di tenerla presso di se.

L'importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale, del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell'Albo Municipale ed all'ingresso di questo Pio Istituto.

Udine 24 Aprile 1891

Il Presidente

F. G. A. PIRONA

Uffici della Deputazione Provinciale. Gli uffici della Deputazione provinciale vennero trasportati nel Palazzo ex Belgrado, in piazza Patriar-

cato, recentemente acquistato dalla Provincia.

In caso di bisogno gli interessati dovranno quindi portarsi nella nuova sede.

Esposizione di fotografie. Abbiamo veduto oggi in Mercatovecchio, la nuova esposizione delle fotografie fatte nello stabilimento Malignani.

Diciamo subito che sono bellissime, di una perfezione straordinaria, e tale da far veramente onore alla fotografia dalla quale esse sono uscite.

Le nostre congratulazioni.

### Un banchetto d'addio. Ci scri-

vonno da Pordedone in data di ieri:

Imponente dimostrazione di stima e di affetto si ebbe ieri a sera l'egregio co: Giacomo di Montereale, sindaco di Fiume, benemerito cittadino, eccellente patriotta, anima delle elezioni politiche del nostro partito.

Nell'occasione che il buon Giacomo di Montereale deve abbandonare la sua città natale onde recarsi altrove per ragioni d'ufficio, i suoi numerosi amici, gli offerirono un banchetto nella gran Sala dell'albergo alli Stella d'oro.

170 intervenuti rappresentavano tutto ciò che di più scelto può offrire il nostro paese nelle varie classi sociali. Il R. commissario, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, giudici, avvocati, medici, artisti, possidenti, industriali, commercianti banchieri, fuo gli operai erano quasi (?) rappresentati; e non solo di qui ma da Prata, da Aviano, da Porcia, da Cordenons, da Sacile convennero a rendere omaggio all'ottimo amico.

L'ampia sala vagamente addobbata con arazzi e fiori e benissimo illuminata da lampade e doppiieri, presentava un aspetto magnifico.

Ben disposte le mense, eleganti le minuzie, eccellenti le vivande, generosi i vini, discreto il servizio, data la circostanza abnorme.

All'aprirsi delle mense il ca: Damiani con appropriate parole presentò al festeggiato un indirizzo, semplice nella forma ma non per questo meno eloquente, firmato da tutti i suoi amministratori di Fiume.

Non mancarono i brindisi caldi, appassionati il cav. Candiani, dolente che il con. Giacomo di Montereale debba abbandonarci, gli dà a nome di tutti i commensali un cordiale addio. Il R. Commissario ricorda le preclari virtù cittadine e patriottiche del con. Giacomo le quali gli cattivarono una così generale simpatia e benevolenza, interpreta il desiderio di tutti di vederlo in breve ritornato fra noi e di trovarci un'altra volta riuniti per dargli il benvenuto.

Le belle e sentite parole del R. Commissario suscitano uno scoppio d'applausi e tutti s'affollano alla tavola d'onore per stringere la mano e toccare il bicchiere col festeggiato e con l'oratore.

Il co. di Montereale vorrebbe parlare, ma è accasciato dalla commozione e le lacrime che gli sgorgano abbondanti gli strozzano la parola che non potrebbe, del resto, essere più eloquente di quanto lo sono quelle.

Ripresa un po' di calma, Egli si sobbarca al non facile assunto di girare attorno le tavole per stringere la mano a tutti, ringraziare e baciare amici vecchi e nuovi, nessuno dimenticando.

Una vera festa dell'amicizia, pienamente riuscita e della quale i commensali devono sentirsi soddisfatti ed il co. Giacomo di Montereale orgoglioso.

m.

### Sagre in Provincia. Ci scrivono

da Canova di Sacile in data 23 corr.:

Nella vicina frazione di Stevanà da vario tempo fervono i lavori per festeggiare solennemente la rinomata sagra di S. Marco. Si parla di pesca, di concerti, di festini e che so io. Per ora mi limito a questi pochi cenni riservandomi a festa compiuta di darvi una particolareggiata relazione per far noto in special modo l'esito, nonché le persone a cui deve essere ascrivere il merito di tale solennità.

Aristarco.

### Processo di lesa maestà a

un nativo di S. Giorgio di N-

gare. L'altra mattina dinanzi il tribunale di Trieste comparve il sig. Francesco fu Antonio Taverna, da S. Giorgio di Nogaro, pertinente a Trieste, calzolaio e portinaio dalla casa n. 29 in via Nuova.

Secondo l'accusa il signor Taverna, uomo onesto e laborioso, la notte dal 1 al 2 marzo p. p. trovandosi in compagnia di certi Santo Davian e Luigi Franzin avrebbe offeso pubblicamente la M. S. e le guardie di p. s. disapprovando l'attuale forma di governo ed esaltando la repubblica.

In esito al processo, la Corte accogliendo in tutto e per tutto le valide ragioni adotte dal difensore sig. avv. Gasser trovò di assolvere l'accusato, il quale venne posto immediatamente in libertà.



**Consiglio Comunale.** Giovedì 30 corr. al tocco, avrà luogo una seduta del consiglio.

Nel prossimo numero pubblicheremo l'ordine del giorno.

**Furto di fieno.** In Caneva sotto la porta del fienile di Favero ignoti penetrarono e rubarono fieno per lire 72.

**Rissa.** In Moggio Udinese il 20 corr. in pubblica via Foraboschi Maria per antichi rancori bastonava Rulfo Veronica causandole lesioni guaribili in otto giorni.

### Ringraziamento.

La famiglia Barei vivamente ringrazia tutti que' piioti che vollero onorare la memoria della defunta *Chiara Barei* coll'accompagnare la salma all'ultima dimora. Chiede venia delle involontarie omissioni.

### I Parenti

**La medicina moderna!** — Oggi la medicina troppo intenta all'anatomia patologica tende a vedere di mal occhio alcune parole come l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendete dalla viziosa crisi del sangue. Combattere l'arpetismo, come osserva il più esimio dei clinici del nostro secolo il prof. Baccelli, è guerra di parole, l'arpetismo è generalizzato. Si associa spesso alla clorosi e all'anemia. Le fargiti granulose, le alterazioni uterine più ovvie, alcune eruzioni cutanee persistenti sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo è dovere delle famiglie, e i medici moderni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crisi sanguigna l'arpetismo è terreno adatto, nella giovinezza, allo sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la tubercolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue nella sua normalità è lo Sciroppo Depurativo di Paragilina Composto che contiene 15 di estratto Salsapariglia e 25 di altri estratti e che vaie all'inventore Chimico G. Mazzolini di Roma, speciali onorificenze. — Si vende a L. 9 la bottiglia.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti — TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — GORIZIA, farmacia Pontoni — TREVISO, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — VENEZIA, farmacia Botner, farmacia Zampironi.

### Arte, Teatri, ecc.

#### Teatro Minerva

Anche la terza rappresentazione fu un nuovo successo per la compagnia dei fratelli Amato.

Gli esercizi di forza di Paolo Caccetta furono molto ammirati.

Il signor F. Amato ci presentò una splendida giumenta, saltatrice di prima forza, e il pubblico lo rimeritò di applausi.

La cavallerizza madamigella *Dionora Magni*, sorprendente nelle sue precise e ardite, evoluzioni si ebbe simpaticissime dimostrazioni d'aggraddimento.

Tony spiccò un magnifico salto dalla platea nel palcone verso il proscenio a sinistra.

Questa sera alle ore 8.30 IV rappresentazione.

Il programma sarà composto dei più scelti e più attraenti esercizi, eseguiti dai migliori artisti della compagnia.

Per la prima volta il fenomenale e meraviglioso elefante « *Bosco* » presentato dal celebre domatore sig. Amato Rodolfo.

Biglietti d'ingresso alla platea a loggie lire 1, loggione cent. 50.

Domani avranno luogo due rappresentazioni con programma attraentissimo. La prima avrà luogo alle ore 3.30 pom., dedicata ai fanciulli; la seconda alle ore 8.30.

**Programma musicale** che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka « Caritas » N. N.
2. Coro e Bivacco « L'Assedio di Leida » Petrella
3. Valzer « Pomona » Waldteufel
4. Pott-Pourry « Il Barbiere di Siviglia » Rossini
5. Gran Pott-Pourry « Profeta » Meyerbeer
6. Marcia « Pan di Spongo » Roggero

### Rapina di pieno giorno

Leggiamo nell'*Ordine* di Ancona, del 22:

« Oggi a mezzogiorno il signor Cerquetti, capo del personale addetto all'Esattoria, di cui è titolare il cav. Luciano Bocci, riceveva da questo la somma di L. 121.569 per andare a farne il versamento alla Ricevitoria provinciale al secondo piano del palazzo Ginesi in piazza Stamura.

E' da notarsi che il 22 è il giorno in cui per solito l'esattore fa ad ogni bimestre un grosso versamento, e che questo viene fatto sempre dal signor Cerquetti e sempre verso il mezzogiorno.

Il cav. Bocci era stato nella mattinata a ritirare la somma in due Banche ove trovavasi depositata. Le 121 mila lire gli erano state consegnate in biglietti da mille e da cinquecento.

Recatosi nel suo ufficio di Esattoria,

in via La Piana, aveva fatto coi detti biglietti un pacchetto che, stante il grosso taglio di quelli, era di poco volume, l'aveva dato al Cerquetti perché lo portasse al ricevitore cav. Cinesi, per andare al cui ufficio non c'è che da fare brevissimo tratto, non essendoci di mezzo che la piazzetta Stamura e un pezzo di strada fiancheggiante il nuovo palazzo Antonelli.

Il Cerquetti si mise in tasca la somma e andò. Quando fu sulle scale della Ricevitoria e che poco gli restava a montare per giungere al pianerottolo dove s'apre la porta di questa, tolse di tasca il pacchetto e seguì a salire tenendolo stretto in mano.

Fecce ancora qualche gradino, quando s'avvide di due individui che scendevano. Si tirò un poco da parte per lasciarli passare, ma ecco che improvvisamente uno dei due, alto, grosso, nerboruto, piantandogli una mano in faccia e l'altra sulla gola gli dà una potente e repentina scossa sicché il Cerquetti, quantunque egli stesso di statura vantaggiosa e a busta, cade a terra. Allora si sente dare dei pugni sul petto, sulla testa per stornarlo, nel mentre con violenza e con viva lotta gli si strappa di mano il prezioso pacchetto. Tutto questo succede in un lampo e i due malfattori fuggono. Il Cerquetti è pronto a rialzarsi e gridando: *Latro! assassini!* si precipita dalle scale. Vede davanti a sé uno che fugge verso piazza Roma e lo insegue gridando. Il fuggente, passa per via La Piana e ai gridi del Cerquetti escono fuori dall'esattoria Bocci e i suoi impiegati.

Ma il fuggitivo è già molto più avanti e sbocca in piazza Roma. — Colà si trova il vice ispettore di pubblica sicurezza che lo affronta e lo ferma.

Tratto in Questura, lo si identifica per un tale R. P. d'anni 29, facchino dell'Agenzia delle Strade ferrate. Indosso non gli si trova nulla. Egli sostiene che non sa niente di niente e che l'hanno arrestato per equivoco, ma il Cerquetti lo riconosce perfettamente per uno dei due. Eppoi, perché fuggire? Dice che sentendo gridar al ladro s'è messo a correre...

Il secondo individuo, quello che deve aver portato con sé il denaro, fuggì invece dal lato opposto e cioè verso piazza Cavour.

Le guardie della porta dicono d'aver visto uscire correndo un uomo senza cappello e che cercava di nascondersi la faccia con un braccio. E sul percorso che si suppone costui abbia fatto per fuggire, fu trovato precisamente un cappello.

Di questo secondo suo assalitore il Cerquetti ha formato precisi connotati, i quali corrispondono con quelli, dati da parecchi del fuggiasco. Si crede di sapere chi è costui e la Questura sta con tutto impegno rintracciandolo.

Inutile poi aggiungere che il cav. Bocci si trova in una grande e legittima agitazione per questo fatto. Egli non solo è minacciato di perdere 120 mila lire del suo, ma dovrebbe compiere fra due o tre giorni al più il versamento di ugual somma a quella di cui si vede oggi così barbaramente derubato.

La situazione di questo padre di famiglia che si trova improvvisamente colpito da una disgrazia simile, merita ogni riguardo.

### PENSIERI

- Nella scienza non bisogna mai aver paura di dire: io non so.
- Il vero povero è il falso ricco.
- L'amore è un gatto traditore, che graffia sempre anche quando non vogliamo che scherzasse con lui.
- Lodare altamente una persona, che ci può riuscire dannosa è una speculazione ancor più abile del panegirico a colui che ci può esser utile.

### Telegrammi

#### Dal Chili

Parigi 25. — I *Debats* ricevono il messaggio di Balmaceda diretto il 20 corr. al congresso chileno riunitosi a Santiago. La prima parte è pubblicata oggi; è una lunga storia delle lotte interne del Chili dal 1888. Balmaceda constatata che la rivoluzione attuale non è fatta dal popolo ma provocata da ambiziosi politici che spinsero la marina alla rivolta per costituire una dittatura militare. Balmaceda espone poscia la politica che seguitò dalla sua elezione a presidente. I *Debats* pubblicano poscia la protesta dei capi partito degli insorti, datata da Iquique 21 corr. dichiarante che il governo provvisorio non riconoscerà alcun debito contratto dagli agenti del dittatore Balmaceda.

#### Dall'Africa

Un operaio italiano assalito.

Roma 24. Si ha da Massana: Mes-

dosi amico dell'Italia. Nella sua lettera dice che quantunque, quando si recò a Massana lo abbiano trattato male, pure recandosi allo Scioa cercherà di appianare le divergenze fra l'Italia e Menelick. Egli si considera sempre al servizio dell'Italia.

Mesciascià ora trovasi a Makalla. Stamane 100 indigeni assalirono un operaio italiano che si difese con uno scalpello ferendo un arabo. I carabinieri lo salvarono.

Fra gl'indigeni regna molto malumore per le esecuzioni segrete.

La commissione d'inchiesta continua le interrogazioni.

### Gli scioperi di Essen

Essen 24. Secondo la *Reinische Vestfälischen Zeitung* lo sciopero aumenta nei distretti carboniferi di Watten-schied, Bochum e Steele.

Oggi pure in molte miniere i minatori cessarono di lavorare.

### VANEGGIAMENTI

Ne la noia profonda de la vita che l'incassante sottile va lentamente rodendo l'ardita mia fibra e la fa vile,

mi balena talora a 'l cor sgomento ove par vi soggiorni l'idea di farmi frate e in un convento terminare i miei giorni.

E vedo ne 'l pensier la pia chiesuola ed il romito chiestro ove siede la pace che s'invola a l'ansio viver nostro,

e la celletta solitaria e nuda ove a 'l divoto asceta sembra che il paradiso di dischiuda recitando compieta.

Là fra la Somma e la Città di Dio fra i Padri ed i Dottori diventerò un filosofo ancor io, ritratterò li-erorri,

e ne la concessione immensa e pura de l'ente eterno e vero, ne l'arduo summa de la sua natura faticherò il pensiero.

Ivi anelando con l'assidua mente ad un'idea sublime vedrò schiudersi il cielo e blandemente scenderne a me le rime

udrò a traverso l'etra profumato, ed i mistici suoni de l'angeliche tube alzati a lato di mistiche canzoni.

Di nemi tutta circonfunsa e cinta e d'odorosi incensi, a l'alma pura d'ogni mena e scinta da 'l vaneggiar de' sensi

apparirai, Madonna bruna — il viso di bellezza divina e l'abbagliante fulgor di paradiso ne la chioma corymba:

come Maria da li splendenti troni fra una schiera esultante scendeva ne l'estatiche visioni o fra Angelico orante.

E ne l'ebbrezza estasiante e muta d'un infinito amore l'alma trasvolerà come perduta ne 'l dolcissimo errore.

Ciclamino

### MERCATO DELLE SETE.

Udine, 25 aprile 1891

La domanda va giornalmente rallentando, però i prezzi rimangono stazionari. Pochi gli affari conclusi.

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 aprile  
R. I. 1 gennaio 94.90 | Londra 3 m. 25.24  
« 1 luglio 92.73 | Francia a v. 101.—

Valute  
Banconote Austriache da 249 1/2 a —  
Londra 23 aprile 92 1/4  
Inglese 96 3/16 | Italiano  
MILANO 24 aprile  
Lunif. Rossi 1118.— | Sec. Vazeta 60.—

BERLINO 24 aprile  
Mobiliare 164.20 | Lombardo 48.90  
Austriache 109.90 | R. Italiana 93.—

FIRENZE 24 aprile  
Cambio Francia 101.10 | Azioni F. M. 697.50  
Rendita Ital. 95.06 | « Mobil. 530.50

### Particolari

PARIGI 24 aprile  
Chiquera Rendita Italiana 93.70  
Marchi 124.60.

VIENNA 24 aprile  
Rendita Austriaca (carta) 92.85  
Idem (arg.) 92.70  
Idem (oro) 110.80  
Londra 11.65 | Nap. 9.23

MILANO 24 aprile  
Rendita Italiana 94.80 | Serati 94.75  
Napoleon d'oro 20.18

QUARONZO OTTAVIO, gerente responsabile.

## SARTORIA PIETRO MARCHESI

SUCCESORE

## PIETRO BARBARO

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

Grande assortimento stoffe Inglese, Francesi, Tedesche e Nazionali per commissioni su misura.

Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

### Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 60  
Uster mezza stagione . . . 16 a 70  
Vestito completo . . . 18 a 50  
Calzoni novità . . . 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate velità, per bambini, a maglia — Calzetti senza cucitura e Cravatte.

## TOSO ODOARDO

CHIRURGO - DENTISTA  
MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

### Unico Gabinetto D'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite a consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona, l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

### Denti e Dentieri artificiali.

### PER LE SIGNORE

Di un variato e grande deposito Mantelli - Visites - Pantaloni e Fichù di tutta novità, nonché di Cappelli da Signora e Bambini del miglior buon gusto per la nuova Stagione trovati forniti il Magazzino Mode della Ditta

L. FABRIS MARCHI

Udine, Mercatovecchio

## IL CHIRURGO DENTISTA ALBERTO RAFFAELLI

assistente per molti anni in Vienna di professore dentista Svecincich stabilitosi in questa città Via Palladio N. 27 I p. avverte questa rispettabile cittadinanza che nel suo gabinetto verrà eseguita qualsiasi operazione dentistica, nonché rimetterà denti e dentiere artificiali secondo i metodi più recenti americani ed inglesi.

Tiene inoltre un assortimento di tinture e polveri dentifrice. Garantisce tanto per l'esattezza dei lavori quanto per la modestia dei prezzi.

Ordinazioni dalle 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

Operazioni e visite gratuitamente dalle 1 alle 2 pom.

### D'affittare

Casa in Udine, via Viola, strada di circosollazione n. 33 composta di cucina e cinque stanze. Rivolgersi dal sig. Giuseppe Fabris via Cavour, 34.

### AVVISO

Il sottoscritto avendo ritirato in questi giorni da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100.

Champagnotte con tappo meccanico L. 40  
« da cent. 35 » 24  
Litri chiari » 97 » 22  
Bordolei » 75 » 20  
Gazosa » 70 » 20  
Mezzi litri » 48 » 18  
Mezze champagne con tappo mecc. » 30

Costo ed imballaggio gratis

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di lire 1 per cento; e per un vagone completo di almeno 80 ceste (ovvero 6000 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di cartelli vetro a prezzi modicissimi.

G. Bernardin.

## Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e Depurativo del Sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia Direzione Sanità, che ne ha consentito la vendita. Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente in Napoli Calata S. Marco N. 4. (Casa Propria)

Badare alle falsificazioni Esigere sulla Bocchetta e sulla Scatola, la marca depositata.

N. B. La Casa Ernesto Pagliano in Firenze è soppressa.

Deposito in Udine presso la Farmacia Giacomo Comessatti.

## BALIA

giovane, robusta, cerca posto subito in agiata famiglia.

Rivolgersi all'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

## IL GIURISTA

GIORNALE GIURIDICO - CIVILE - PENALE COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO

Abbonamento annuo L. 5

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoli di 16 pagine in grande formato.

Ogni numero contiene: Studi teorico-pratici - Circolari, Leggi e Decreti - Memorie Defensionali - Registro - Ipoteche - Giurisprudenza Pratica - Foro e Magistratura - Rivista Amministrativa - Notariato - Diritto Ecclesiastico - I Processi - Nuove Pubblicazioni - Rivista dei Giornali - Movimenti della Magistratura - Cronaca - Varietà.

Direzione e Amministrazione Studio Adv. LUIGI BOSSI

Via Giulia, 1 - Savona - Via Giulia, 1

## LAVARINI e GIOVANETTI

Udine - Piazza V. E., N. 3

Ombrelli - Valigierie - Ventagli

Tele cerate

Bastoni da passeggio - Pipe schiuma

Succursale Vicenza (Contrada del Monte)

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti si fanno in dovere di avvisare la S. V. d'esser loro testè arrivato un grandioso assortimento di *Parasoli*, articoli di novità delle migliori fabbriche nazionali. Ombrelli di cotone Lire 1 a 6 e di seta da L. 3 a 25. Ombrelli di seta di L. 3.75.

Copronsi ombrelli d'ogni specie su montatura vecchia.

Gli acquisti fatti su vasta scala concedono di poter fare prezzi assai moderati, tali da non temer concorrenza, sperano quindi che la rispettabile clientela vorrà onorarli della loro visita.

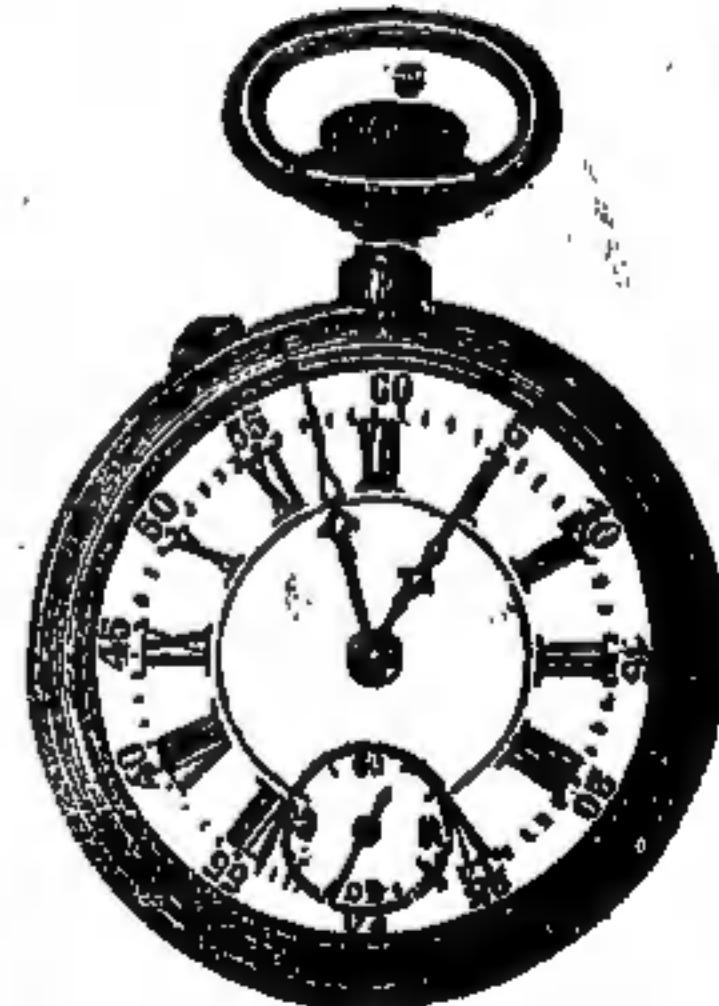
Distintamente

LAVARINI e GIOVANETTI

## OROLOGERIA

## LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE



Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolari.

## Casa d'affittare

Via Jacopo Marononi n. 11. Rivolgersi casa C. Rubini.

## Nuova Sartoria

Si partecipa al pubblico che in via Aquileia n. 90 è aperta una nuova Sartoria dove si eseguono elegantissimi lavori di piena soddisfazione dei clienti ed a prezzi da non temere concorrenza.

Cantero Guglielmo



Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.  
Per l'estero presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

**3° anno di splendido successo**

**ODIDIUM SOUFRE**

Il nome di Oidium Soufre ed il Marchio sono una proprietà esclusiva della Ditta **EDMONDO FLEISCHMANN TREVISO**

**Per le Malattie delle Viti**

L'Oidium Soufre contiene Zolfo naturale, Rame e Sali sotto forme diverse. Non è da confondersi colle consuete miscele di Zolfo e Solfato di Rame. La sua composizione costituisce una specialità della Ditta. L'Oidium Soufre può essere usato senza i rimedi liquidi. L'Oidium Soufre viene applicato con i consueti e più economici sistemi di zolforazione. Aderisce alle foglie ed ai grappoli resistendo anche durante le piogge.

PREZZO L. 15 per Quintale franco Stazione Treviso compreso Sacchi. Per ordinazioni, pagamenti, richiesta istruzioni ecc. rivolgersi a **FLEISCHMANN EDMONDO, Treviso.**

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.45 a.	O. 6.40 a.	M. 2.45 a.	O. 8.10 a.
O. 4.40 a.	O. 9.00 a.	O. 5.15 a.	O. 10.05 a.
D. 11.14 a.	O. 2.05 p.	O. 10.50 a.	O. 3.05 p.
O. 1.20 p.	O. 6.20 p.	D. 2.15 p.	O. 5.06 p.
O. 5.30 p.	O. 10.30 p.	M. 6.05 p.	O. 11.55 p.
D. 8.09 p.	O. 10.53 p.	O. 10.10 p.	O. 2.20 s.

DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
M. 2.45 a.	O. 8.10 a.
O. 5.15 a.	O. 10.05 a.
D. 11.14 a.	O. 2.05 p.
O. 1.20 p.	O. 6.20 p.
O. 5.30 p.	O. 10.30 p.
D. 8.09 p.	O. 10.53 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a.	O. 8.10 a.
O. 5.15 a.	O. 10.05 a.
D. 11.14 a.	O. 2.05 p.
O. 1.20 p.	O. 6.20 p.
O. 5.30 p.	O. 10.30 p.
D. 8.09 p.	O. 10.53 p.

DA UDINE A PORTOGRO.	DA PORTOGRO. A UDINE
M. 2.45 a.	O. 8.10 a.
O. 5.15 a.	O. 10.05 a.
D. 11.14 a.	O. 2.05 p.
O. 1.20 p.	O. 6.20 p.
O. 5.30 p.	O. 10.30 p.
D. 8.09 p.	O. 10.53 p.

**SAPONERIA E PROFUMERIA**

finissime francesi e inglesi

**H. G. POPP**

Fornitore delle Corti I. R. Austriaca e R. Ellenica  
PARIGI — VIENNA — NEWYORK

**ACQUA del D. POPP**

**ANATERINA**

i. r. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifriche come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

**Pasta e la polvere odontalgica del Dott. POPP**

mantiene sempre i denti belli e sani

Violet Soap profumo soave, duratura  
Sapone trasparente con fiori, nuova specialità prodotta secondo le più recenti esperienze, con 6 odori  
Popp Soap, sapone inglese  
Sapone «Leda» sapone della gioventù e bellezza (Novità)  
Savon de toilette d'une finesse et d'odeur, come ne se trouve jamais en 21 odeurs come: Sockey-Club, Chypre, Cyclamen, Essbanquet, Heliotrope, Ianche, Jasmin, Muse, New-macon hay, Opononac, Réséda, Rose de thé, Spring-flowers, Violette de Parme, Ylang-Ylang, Muguet ecc.  
Estratto concentrato Popp, fatto soltanto di odori naturali e acutissimi con 100 odori  
Estratto di Lilla di Persia (Novità)  
Essence of coelagina, nuovo estratto, specialità d'un alchimista, grato odore  
Essbougnet Popp, questo profumo sorpassa gli altri per forza ed odore.  
Polvere Popp, specialità unica. Dà alla pelle una freschezza giovanile, un colorito vivo, senza addossarsi all'altrui sguardo; Odaline des Indes, alta novità e meravigliosamente efficace contro la ruvidità e le screpolature della pelle. L'effetto è molto superiore di quello prodotto dalla glicerina.  
Eau de Quinine Popp une fabrication réellement bonne méritant d'être appelée Essence de Quinine.  
Eau de toilette Popp aut acquies une reputation universelle.  
Savon au musc de Chine, Savon extradin.  
Savon au Lilas des Persees (Lilla di Persia).  
Windsor Soap eu barres et en 6 couleurs.  
Teintures pour les cheveux: Baume oriental, Eau saponaise, fontaine sourceur telatures superbe.

**COLLECTION «DAMARA» (Novità)**

Eau de toilette, Poudres, Savon, Estratto, nuova specialità, in cui l'odore forma un bouquet eccellentissimo.

Si vende in Udine: nella Farmacia Girolami; Comelli, Fabris, Bosero, Alessi, Sandri, Comessatti, negli magazzini Augusto Verza, Giuseppe Rea, E. Mason ed in tutta Italia dai principali Profumieri, farmacisti e parrucchieri.

**MATTONI GIESSHUBLER**

ACQUA ACIDULA  
alcalina purissima

Ottima bibita per tavolo e rinfrescativa.

provata nelle tosse, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.

E' raccomandata dalle primarie autorità mediche come cura preventiva e posticipata per i bagni d'acque minerali.

Deposito principale presso il signor successore Fratelli Uccelli, Udine.

Via Mercatovecchio N. 25

FABRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di vario assortimento, per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

**GIACOMO KESCHEN**

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25

VENEZIA

Merceria S. Salvatore, 4919, 20 — Ponte di Rialto 5327 — Merceria dell'orologio, 216 — S. Moisé all'Ascensione 1290

VICENZA

Via Cavour 2141

TREVISO

Canalgrande 29.

Rappresentante l'Unione Militare per il Presidio di Venezia.  
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta spilecitudine.

Alla Città di Venezia

Tipografie da ogni prezzo

vengono ripuntate all'istante dallo Stabilimento Zini C. M., Corso Porta Romana, 116, Milano. Nella Succursale di fianco al Duomo, N. 43, sono esposti gli articoli cui quali ognuno può stampare da sé. — Macchine da stampa, Macchine da scrivere, Novità in cassette tipografiche con compositori a righe mobili, caratteri di gomma, Timbri variabili, Numeratori, Pagine, Timbri d'ogni specie, ecc. — Listini a richiesta.

**A proposito di Baiardo.**

Chi vuol essere, come Baiardo, senza macchia e senza paura... di macchie deve usare il sapone al fiele — in vendita presso l'Impresa di pubblicità Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri 5 — serve per qualunque stoffa di lana, seta, ecc. Un pezzo centes. 60 con istruzioni.

**Volere la Salute???**

**Liquore stomatico ricostituente**

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraddizioni del FERRO-CHINA BISLERI state messe in commercio in questi ultimi tempi.

LA DITTA **FERRO-CHINA BISLERI** di Milano venderà dal 1° Agosto in avanti il suo

**FERRO-CHINA BISLERI**

esclusivamente in bottiglie e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

**Archivio Araldico VALLARDI**

MILANO, Via Moscova, 40

Copia di uno stemma a colori . . . L. 8  
id. id. eseguito con maggior cura . . . 10  
id. id. eseguito con cura artistica speciale . . . 15  
Descrizione araldica dello Stemma . . . 6  
Notizie genealogiche della famiglia . . . 80

Accompagnare alle commissioni l'importo.

**ARRICCIA TORI HINDE**

PER FARE I RICCI

Una scatola con 4 ferri e l'istruzione lire 1.

Si trovano in vendita presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

**BRUNITORE**

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

si vende all'Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Via Mercerie n. 5.

per soli cent. 75

**OCHROMA LAGOPUS**

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva lo fa brillare meravigliosamente.

Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Tolosa, fu riconosciuto per il lucido migliore e più economico. Lire 1.50 la bottiglia con istruzioni e pennello.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

**POLVERE conservatrice del Vino**

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montanelli, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni e posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacché venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il Coltivatore, il Giornale Vinicolo Italiano e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzioni dettagliate, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.